EFNS 2026 a Forni Avoltri: Sport, silvicoltura e comunità europea

Dal 18 al 24 gennaio 2026, Forni Avoltri, in Friuli-Venezia Giulia,
è stata al centro dell'attenzione per la 56ª edizione dei Campionati
Europei di Sci Nordico Forestale (EFNS). Oltre 800 tra forestali, proprietari forestali, operatori forestali e altri partecipanti legati al
settore forestale, provenienti da numerosi paesi europei, si sono riuniti per una settimana. Gli eventi sportivi si sono svolti presso la Carnia Arena di Piani di Luzza, un centro di biathlon di fama internazionale che in passato aveva già ospitato la Coppa IBU.
Questa volta, la squadra è partita in modo indipendente. Gli arrivi sono stati scaglionati con auto private; ognuno poteva arrivare quando gli faceva più comodo.
La squadra altoatesina contava poco meno di 30 persone quest'anno, anche se non tutti si sentivano abbastanza in forma per indossare gli sci da fondo. Tuttavia, questo non è l'aspetto più importante, perché il motto olimpico vale anche per l'EFNS: l'importante e` partecipare! *(Fig. 1)*
Forni Avoltri è un piccolo villaggio di circa 500 abitanti nelle Alpi Carniche. Si potrebbe quasi dire che si trova alla fine del mondo, in un luogo sperduto. Ma è proprio questo isolamento e, in un certo senso, la natura incontaminata a renderlo così attraente.
Tutti i partecipanti sono stati alloggiati al Bella Italia Village, un tempo il più grande campo estivo alpino per ragazzi e bambini d'Italia. Le parti più antiche degli edifici risalgono agli anni '50; dagli anni '60 agli anni '80, il complesso è stato continuamente ampliato con l'aggiunta di una piscina coperta, una palestra, un campo da calcio e così via.
Dagli anni '90, è in fase di modernizzazione e si sta trasformando da un semplice ostello della gioventù in un moderno villaggio vacanze, o almeno così afferma il sito web.
Nel complesso, l'impianto mostrava i segni del tempo; assomigliava molto a una caserma, soprattutto per le camere arredate in modo spartano. Tuttavia, questo non ha minimamente rovinato il nostro soggiorno. Poiché tutti i partecipanti alloggiavano nella stessa struttura, c'era sempre qualcosa da fare, giorno e notte. Questo ha permesso a ciascuno di gestire i propri orari e livelli di energia in autonomia.
La settimana è iniziata con la cerimonia di apertura ufficiale e la tradizionale sfilata delle nazioni. Ogni squadra ha fornito un portabandiera, a rappresentare il proprio paese e, nel caso di nazioni con contingenti più numerosi, anche le rispettive province o regioni con i loro gonfaloni. Durante i consueti lunghi discorsi degli ospiti d'onore nel frequentatissimo centro di Forni Avoltri, si poteva già iniziare a prepararsi alle gelide temperature sotto zero dei giorni successivi. Meglio tirare fuori la biancheria intima pesante. In un contrasto quasi stridente con il colorato mare di bandiere davanti al palco, spiccavano i numerosi cappelli invernali verde brillante, distribuiti ai partecipanti come dono di benvenuto. Perché proprio questo verde brillante, si chiedevano alcuni. Tuttavia, chiunque conosca le uniformi dei friulani sa che hanno una particolare affinità per i colori vivaci: le spalle delle loro giacche, altrimenti di colore verde scuro o grigio, sono di un giallo acceso e risaltano in ogni occasione. *(Fig. 2)*
Rispetto alle edizioni precedenti, Caco, il capitano della squadra friulana, era riuscito a riorganizzare il programma della settimana, programmando le prime due gare per martedì e mercoledì. Questo ha permesso alla competizione di iniziare in modo davvero competitivo. Le donne dovevano completare il percorso di 6 km in due giri, mentre gli uomini percorrevano un totale di 8 km, anch'essi in due giri. Heini era ancora una volta il delegato tecnico, responsabile del regolare svolgimento delle gare. Il percorso era piacevole da percorrere, con solo due brevi e ripide salite. Per il resto, salite più lunghe si alternavano a dolci discese.
Tuttavia, in gara, si rimane senza fiato se si pensa che la gravità non giochi un ruolo sulle salite. Quest'anno, la prova di tiro consisteva in una serie di cinque colpi con fucili laser, in piedi e appoggiati a una distanza di 10 metri.

Mentre alcuni partecipanti sono riusciti a familiarizzare con i fucili laser durante il periodo di taratura, purtroppo non tutti ci sono riusciti. La diversa lunghezza delle serie ha reso la pratica di tiro piuttosto importante per raggiungere la precisione in gara. *(Fig. 3)*
Nella gara di Skating (pattinaggio) femminile, hanno partecipato sei ragazze under 13 e tre donne altoatesine. Nonostante il numero ridotto di concorrenti altoatesine, i loro risultati sono stati impressionanti: oro e bronzo nella categoria U10 per Verena Steiner e Ida Bacher, oro e bronzo nella categoria U13 per Martha Bacher e Julia Felderer, e bronzo per Andrea Wieser (senza penalità) e argento per Maria Nussbaumer (con due penalità) nelle rispettive categorie. I signori possono solo sognare un simile bottino di medaglie! Congratulazioni!
Nella gara maschile, tre juniores hanno gareggiato e dominato la categoria H13: 1° posto per Philipp Mair von Grasspeinten, 2° per Tobias Mair von Grasspeinten e 3° per Finn Hofer. Bravissimi! Gli altri atleti si sono piazzati a metà classifica nelle rispettive categorie. La categoria H61 (nata tra il 1956 e il 1965), che vanta il maggior numero di concorrenti altoatesini ed è sempre una sfida molto attesa, promette di essere emozionante. Sepp Hoffmann ha vinto la categoria con un solo errore di tiro: una prestazione superba. Leo Mair ha ottenuto un ottimo sesto posto, ribaltando le classifiche interne. Anche Franz Wieser, il nostro vivace veterano, è tornato in azione, conquistando il quarto posto nella categoria freestyle H81. L'entusiasta cacciatore ha avuto qualche difficoltà con il tiro, il che naturalmente ha influito sul suo umore. La causa è stata presto individuata: il fucile laser doveva avere un collegamento allentato... *(Fig. 7)*
Dopo una buona mezz'ora di intensa attività, il pomeriggio è entrato nella parte più conviviale dell'evento. Nelle cabine per la sciolinatura si gustavano abbondanti spuntini, accompagnati da canti, balli e risate. La cabina della squadra friulana era particolarmente speciale quest'anno. Naturalmente, il padrone di casa l'aveva riservata per sé. Si trovava in un piccolo ma grazioso garage del centro di biathlon, non lontano dalle cabine delle altre squadre. La voce si era sparsa rapidamente: lì si potevano trovare ogni sorta di prelibatezze, sia solide che liquide. Allo stesso tempo, la fisarmonica suonava spesso nel garage, invitando tutti a ballare al ritmo di canzoni tradizionali delle Alpi. Questo strumento ci avrebbe accompagnato per tutta la settimana.
Grazie alla rigorosa applicazione delle regole da parte del personale dell'hotel, che ha chiuso il bar allo scoccare della mezzanotte nonostante la forte resistenza, la seconda gara di **mercoledì** è stata affrontata dopo un sonno relativamente ristoratore. Anche in questo caso, il programma prevedeva un percorso di 6 o 8 km, questa volta con tecnica classica e una sezione di tiro con carabina laser. Andrea Wieser ed Eleonora Depetris sono state le uniche atlete a rappresentare l'Alto Adige. Ancora una volta, Andrea Wieser si è assicurata un meritato terzo posto con quattro secondi di vantaggio. Tra gli uomini, Moritz Tötsch, come nello stile libero, è andato vicino alla top 10; l'obiettivo per i prossimi anni è quindi fissato. Anche Leo Mair ha fatto registrare un tempo superbo nella tecnica classica, conquistando un eccellente quinto posto su 105 concorrenti in questa categoria senza errori. Anche Franz Wieser è salito sul podio nella sua disciplina di punta: terzo posto con solo due errori. Congratulazioni, Franz! *(Fig. 10 e 11)*
Dopo le gare al gelo, era urgente riscaldarsi. Via verso le cabine della sciolina! Dopo musica e balli, il tardo pomeriggio ha portato una decisione improvvisa e spontanea: si va verso la vicina Sappada, città natale della campionessa olimpica Lisa Vittozzi. A quanto pare, nella sua città natale doveva esserci una mostra sui suoi successi. Sfortunatamente, solo l'"apparenza" si è rivelata vera. La gita improvvisata a Sappada si è comunque trasformata in un momento culturale memorabile, poiché, in alternativa alla mostra sulla Vittozzi, c'era l'opportunità di godersi un aperitivo in una locanda tradizionale. Sappada è nota non solo per la Vittozzi, ma anche come enclave germanofona nelle Alpi Carniche. Il nome tedesco di Sappada è Plodn; la lingua ancora parlata lì è il plodarico. Quando la locandiera ha riconosciuto il dialetto altoatesino, è passata rapidamente dall'italiano al plodarico, e ne è

scaturito un piacevole scambio di opinioni su storia, lingua e filosofia. Intorno all'anno 1000, coloni provenienti dalla Val Pusteria, nel Tirolo Orientale, in particolare dalla Val Villgraten, e dalla Carinzia migrarono nell'alta valle di Sappada, in parte per sfruttare le risorse minerarie. Grazie all'isolamento della zona, si è sviluppata una cultura unica, che è sopravvissuta fino ai giorni nostri. La lingua ricorda un misto tra il dialetto della Val Pusteria e il bavarese, con accenti ladini. Solo la generazione più anziana, dai 60 anni in su circa, parla ancora il plodarico. Purtroppo, le generazioni più giovani lo hanno perso o lo parlano troppo raramente. Pur comprendendone il dialetto, per loro è molto difficile parlarlo. Tuttavia, gli abitanti di Sappada e dell'Alto Adige sono in grado di conversare perfettamente nei rispettivi dialetti. Un'esperienza meravigliosa!

Giovedì è stata la giornata dedicata alle escursioni.

Che si trattasse di escursioni forestali incentrate sul Vaia nei dintorni di Tolmezzo, di sci a Zoncolan o di viaggi enogastronomici e culturali dedicati a Carnia, Trieste, Gemona o Spilimbergo, ce n'era per tutti i gusti. In serata si è tenuta la tradizionale conferenza forestale, durante la quale sono stati presentati a un pubblico internazionale temi forestali e regionali e sono state discusse questioni di attualità. Tra i relatori era presente anche il comandante del Servizio Forestale Friulano, Andrea Giorgiutti, che ha parlato del ruolo speciale del servizio forestale in Friuli-Venezia Giulia. Il concetto di corpo forestale autonomo mi è sembrato familiare. Un punto in particolare mi ha colpito della sua presentazione: se noi in Alto Adige pensavamo che le nostre foreste fossero frammentate in piccoli appezzamenti, dovremmo guardare a quelle friulane. Mentre in Alto Adige circa il 50% dei proprietari forestali possiede meno di 5 ettari di bosco, le cifre nelle foreste friulane sono ancora più estreme: il 75% dei proprietari forestali possiede meno di 0,5 ettari. Soprattutto nelle Prealpi friulane, le particelle forestali sono spesso inferiori ai 1.000 metri quadrati. In queste zone si usa il termine "polverizzazione delle particelle", che può raggiungere livelli anche estremi. Questa situazione contribuisce in modo significativo ai gravi problemi che si sono manifestati e continuano a manifestarsi, soprattutto nella lavorazione del legname danneggiato.

Dopo le presentazioni, alcuni avevano sete; il bar dell'hotel al piano superiore era proprio quello che ci voleva.

Contemporaneamente alla conferenza forestale, il nostro caposquadra Sepp ha invitato la delegazione altoatesina a una riunione di squadra, principalmente per premiare i fedeli sostenitori del team. Era previsto un riconoscimento speciale. Sfortunatamente, la persona da premiare aveva un altro impegno. Così, il premio a Dino Nassivera per la sua 25ª partecipazione è stato rapidamente rimandato a venerdì e debitamente celebrato lì *(Fig. 4)* . Andrea Wieser festeggiava la sua 20ª partecipazione all'EFNS e probabilmente ha vinto almeno altrettante medaglie in totale. Tom Pittner e Mauro Ciotti erano presenti per la 15ª volta. Anche Andreas Weitlaner, che aveva trovato il tempo per l'avventura EFNS dopo una lunga assenza, ha ricevuto una buona bottiglia di vino rosso per la sua 10ª partecipazione *(Fig. 12)* . Dopo aver brindato ai premiati, questo gruppo si è spostato al centro dell'attenzione: il bar dell'hotel. Non ci è voluto molto perché l'atmosfera si animasse. Quando la fisarmonica ha ripreso a suonare, anche le gambe più stanche si sono rinvigorite. Il momento clou, tuttavia, è arrivato più tardi in serata, quando Eugen Oberstaller ha tirato fuori la sua chitarra e si è scatenato. Era evidente: la musica unisce le persone. Veri musicisti suonano senza spartiti, senza conoscersi, e con un entusiasmo incontenibile, persino con solo quattro corde rimaste perché le altre si erano già rotte nella foga del momento. Mentre l'atmosfera raggiungeva il culmine, a mezzanotte il bar ha iniziato a chiudere. Naturalmente, la folla non ha gradito e si è assicurata che il povero personale lo sapesse. A loro non importava minimamente che le casse si sarebbero potute riempire: il bar era chiuso. Flessibili come sono i forestali, non ci è voluto molto prima che il primo fusto di birra belga comparisse nell'atrio. Infine, abbiamo avuto anche il piacere di godere dell'ospitalità dei

nostri colleghi della Valle d'Aosta. Insomma, una serata fantastica. Peccato solo che le prestigiose gare di staffetta fossero in programma per il giorno successivo...
Venerdì: un'ultima volta, stringete i denti e sconfiggete i vostri demoni interiori. Ancora una volta, un freddo pungente ha attanagliato lo stadio ombreggiato. Mentre il sole riscaldava i pendii della montagna a sud, il freddo si insinuava nella conca ombrosa dello stadio. I tifosi, sia quelli diretti all'evento che quelli di passaggio, dovevano battere le mani con vigore anche solo per iniziare a riscaldarsi. Quarantadue squadre di staffetta femminili, ciascuna composta da tre membri, e ottantasei squadre di staffetta maschili, ciascuna composta da quattro membri, si sono schierate per la sfida finale. In ogni categoria erano previste solo due sottocategorie: la staffetta "Stangenholz" per gli under 50 e la staffetta "Altholz" per gli over 50. Entrambe le squadre più giovani, composte da Eleonora Depetris, Maria Nussbaumer e Andrea Wieser, e da Andreas Weitlaner, Moritz Tötsch, Didi Lanz e Philipp Oberegger, sono riuscite a piazzarsi tra le prime 20. Un risultato notevole, considerando l'impegno profuso negli allenamenti. La prima squadra di staffetta over 50 dell'Alto Adige era considerata da anni una possibile sorpresa per le medaglie; di conseguenza, la loro motivazione era altissima. Stephan Schneider, Leo Mair, Heini Schwingshackl e Sepp Hofmann hanno conquistato un rispettabile quinto posto, a soli due minuti dal terzo. La seconda squadra di staffetta, composta da Manni Arnold, Sepp Aichner, Engel Plunger e Luis Untersteiner, ha chiuso con un ottimo dodicesimo posto assoluto. Un dettaglio curioso: la seconda squadra over 50 è riuscita a battere noi giovani per un solo secondo. Questo ha spinto a indagare. La causa sospetta è la loro vasta esperienza nel gestire la combinazione di privazione del sonno e consumo di alcol... La squadra di staffetta 3, con Gerold Sulzenbacher, Walter Vilucchi, Eugen Oberstaller e Tone Rungger, è arrivata 23ª; la quarta squadra, con Sergio De Monte, Franz Wieser, Janez Konecnik e Tom Pittner, è arrivata 27ª. Franz e Tom erano riusciti a conservare abbastanza energie per partecipare alla staffetta. Due colleghi si sono offerti come compagni di squadra. Dopo che tutti ebbero tagliato il traguardo sani e salvi, poterono iniziare i festeggiamenti. *(Figure 5 e 9)*
Il Festival delle Nazioni era in programma e invitava tutti a riunirsi in un grande tendone per scoprire la diversità dell'Europa. Ogni squadra portava specialità della propria regione o paese, e tutti erano invitati ad assaggiarle. Attenzione però ai tanti tipi di alcolici: non si chiamano così solo per nome, lo sono davvero! È meraviglioso assistere a come si può vivere l'Europa. Insieme, tutti chiacchieravano, ridevano, cantavano e ballavano fino a quando non calò lentamente la notte. *(Fig. 13)*
La sera, in programma c'erano la premiazione della squadra di staffetta e la cerimonia di chiusura, durante le quali le tute da gara sono state sostituite da dirndl e lederhosen. La palestra era stata trasformata in una sala da ballo, dove è stato proiettato un video con i momenti salienti della settimana. Una deliziosa cena in buona compagnia ha offerto un'altra occasione per rievocare gli eventi della settimana. La musica ci ha accompagnato per metà della notte, e lo stile di ballo indicava chiaramente chi aveva dato il massimo in gara e chi aveva conservato le energie per la sera. E ancora una volta, prima di andare a dormire, le note della fisarmonica hanno echeggiato nei corridoi dell'alloggio nella notte buia.
Un sentito ringraziamento al nostro capitano Sepp e ai suoi instancabili collaboratori per l'organizzazione dell'evento. È stata un'altra settimana meravigliosa, ricca di nuove esperienze. Vecchie amicizie si sono rinsaldate e ne sono nate di nuove. Fuori dalle mura domestiche, alla scoperta della diversità europea! L'evento EFNS prospera grazie alla passione condivisa per la natura e lo sport. Negli ultimi anni, alcune squadre sono riuscite a rinnovare significativamente le proprie formazioni. Diverse squadre tedesche, e in particolare quella francese, hanno schierato molti giovani partecipanti. Noi non abbiamo ancora completato questa transizione. Pertanto, esortiamo i nostri colleghi più giovani: prendetevi del tempo per staccare dagli impegni e dalla routine quotidiana e godetevi una

settimana di giochi, divertimento e grande intrattenimento in luoghi che normalmente non visitereste.
L'anno prossimo andremo in Svizzera. L'EFNS si terrà dal 10 al 16 gennaio a Lenzerheide, sede della Coppa del Mondo di biathlon. Purtroppo, i nostri vicini svizzeri sono noti per essere cari. Ma forse il Südtiroler Forstverein potrebbe organizzare un pacchetto speciale per chi partecipa per la prima volta? In ogni caso: tirate fuori i vostri vecchi franchi e andiamo a scoprire Lenzerheide insieme. Non vedo l'ora.



Per la squadra dell'Alto Adige

Philipp Oberegger

Traduzione : Felix Squeo